

DUSINO SAN MICHELE. L'ALLARME LANCIATO DALL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI COMUNI

«E' in atto un attacco alla democrazia diretta»

FRANCO CRAVERO

DUSINO SAN MICHELE - La rabbia e l'impotenza dei piccoli comuni emerge forte dal confronto di Dusino San Michele, dove mercoledì scorso, 4 novembre, il sindaco Valter Malino ha organizzato un incontro con il presidente dell'ANPCI, l'Associazione Italiana dei Piccoli Comuni. All'appello hanno risposto una cinquantina di sindaci e segretari comunali, in rappresentanza di altrettanti piccoli comuni dell'astigiano e della vicina provincia torinese. Vogliono chiarimenti soprattutto sulla nuova legge di stabilità, ma vogliono anche esprimere il proprio disappunto nei confronti di scelte politiche e governative che vanno sempre più penalizzando le piccole realtà comunali. Franca Biglio, presidente dell'ANPCI, ex insegnante e sindaco di Marsaglia (CN), spiega le battaglie portate avanti negli ultimi mesi dall'associazione in difesa dei diritti dei piccoli comuni, i confronti avuti con gli esponenti del governo centrale e le piccole vittorie strappate con i denti dalla sua associazione e dai sindaci ad essa aderenti. Il suo è un discorso a tutto campo sui limiti dell'associazionismo imposto ai comuni per legge, giustificato dall'esigenza di limitare gli sprechi, ma in realtà finalizzato a togliere sempre più rappresentatività ai cittadini. «La tendenza è quella di esautorare i cittadini dalla possibilità di scegliere i propri rappresentanti. Le province sono solo state il



VALTER MALINO E FRANCA BIGLIO

primo passo - spiega - ora si cerca di ridurre il numero dei comuni, di portarli alla fusione anche se la stessa Corte dei Conti ha dichiarato che le unioni non portano risparmio. Con la riforma anche il Senato non sarà più espressione dell'elettorato. E' in atto un attacco alla democrazia diretta dei cittadini e contemporaneamente all'autonomia dei comuni, almeno di quelli più piccoli, sui quali si fanno ricadere gli sprechi e i conti in rosso delle realtà più grandi, da Roma a Torino, tutte o quasi con pesanti bilanci in passivo, per sanare i quali si è usato anche il de-

naro del fondo di solidarietà che invece doveva servire proprio per le piccole realtà comunali». Nel dibattito che segue al suo lungo intervento, Luca Quaglia, consigliere a San Damiano ed assessore provinciale, interviene criticando la fatturazione elettronica che metterà ancora più in difficoltà le piccole aziende, gli artigiani, mentre concorda con la Biglio sul caos generato dall'abolizione delle Province a fronte di un risparmio quasi nullo per l'economia generale. Durissimo l'intervento del consigliere dusinese Angelo Franza: «Si continuano a colpire i

piccoli comuni a voler limitare la nostra autonomia e la nostra possibilità di scegliere, ma noi siamo gli unici veri anticorpi di questa Italia malata, gli unici a confrontarci ogni giorno con i cittadini, a difenderli dalla corruzione e dal malaffare che dilaga ad ogni livello nelle istituzioni più grandi. E' ora che dimostriamo all'ANCI che non ci sentiamo più rappresentati da un sindacato, se così vogliamo chiamarlo, che mira ad eliminare 4.500 dei suoi associati. Se è il caso, ritengo giusto si arrivi

QUALE FUTURO?

Nel convegno si è parlato dei tagli che ricadono sulla testa dei comuni "deboli"

anche alla disobbedienza civile nel rispetto della nostra autonomia comunale». Fra i presenti già diversi comuni hanno abbandonato l'ANCI, Dusino San Michele è uno di questi e altri sindaci sembrano intenzionati a farlo, una volta superato il confronto con i propri consigli comunali. Potrebbe essere quel segnale forte che i comuni italiani, soprattutto quelli piccoli, la vera spina dorsale, della società e della politica italiana, sin dal medioevo, vogliono mandare al governo in difesa della propria autonomia e dei diritti dei propri cittadini.